

Cresce il «fattore green» nei regolamenti edilizi

Rapporto Onre: superata la soglia dei mille Comuni con «norme sostenibili»

Emiliano Sgambato

■ Nel 2012 hanno superato quota mille i Comuni che nei loro regolamenti edilizi prevedono criteri e obiettivi energetico-ambientali più stringenti rispetto a quanto stabilito dalla (ancora troppo latitante) normativa nazionale. Si tratta di un fenomeno in netta espansione, che coinvolge oltre un'amministrazione su dieci, cinque volte di più rispetto al 2008 e con un incremento del 20% sul 2011. Il bacino interessato è ora di oltre 21 milioni di persone, con il peso territoriale che resta sbilanciato su centro e nord Italia, ma con tutte le regioni che contano almeno un comune innovativo.

Dal fotovoltaico all'isolamento termico (le materie più regolate) fino a permeabilità dei suoli e pompe di calore (voci che invece ritornano meno frequentemente nelle decisioni dei comuni), passando per teleriscaldamento, tetti verdi e orientamento degli edifici: dalla fotografia scattata dal Rapporto Onre elaborato da Cresme e Legambiente - che sarà presentato domani e di cui Casa24 Plus è in grado di anticipare gli aspetti salienti - emerge come gli obblighi (o gli incentivi) volti a una maggiore efficienza e sostenibilità siano sempre più diffusi e articolati.

Il rapporto individua 18 categorie di intervento, di cui tre sono nuovi parametri entrati nell'edizione 2013: recupero e riutilizzo delle acque grigie; ventilazione meccanica e materiali innovativi (vedi schede a pagina 7).

Tuttavia l'attenzione si sta spostando verso il raggiungimento di determinati livelli di prestazione energetica più che su prescrizioni restrittive che impongano tecniche di costruzione o la presenza di determinati impianti. «Fino a qualche anno fa - racconta Edoardo Zanchini, vicepresidente e responsabile energia di Legambiente - i regolamenti prevedevano obblighi in termini di metri quadri di pannelli da installare, ad esempio per il solare termico, ora invece si fissano dei risultati da raggiungere in termini di acqua calda prodotta da fonti rinnovabili o per il riscaldamento, anticipando i termini fissati dalla Ue, e allo stesso tempo lasciando liberi progettisti e costruttori di decidere come raggiungere l'obiettivo. È un modo intelligente di regolamentare, più produttivo, anche perché spesso il raggiungimento dello scopo risulta più economico». E viene

Meno obblighi sulla tecnica da utilizzare e più attenzione alla prestazione energetica

percepito come meno vincolante dalle imprese, che a volte invece, per attenersi alle prescrizioni puntuali dei regolamenti sono costrette

ad allontanarsi dai loro standard o, peggio, a sottostare a imposizioni per lo meno "bizzarre". Tanto più che il livello di controllo sul territorio è elevato: «Una volta approvato un regolamento a livello comunale - dice Zanchini - è difficile che non venga fatto rispettare».

Perché il monitoraggio non si fermi alla carta, ma vada a indagare, entrando nel merito, il grado di applicabilità dei regolamenti, da quest'anno è stato previsto l'allargamento alla filiera delle costruzioni della compagine che promuove l'Osservatorio. Una barriera lamentata da tutti gli operatori - si nota nel Rapporto - è rappresentata innanzitutto dalla «differenza di regole e obiettivi in vigore nelle regioni» e nel «ritardo nel recepimento dei riferimenti europei». La forza innovativa dei regolamenti - che a volte «in questi anni hanno progressivamente allargato il campo dell'attenzione fino a inventarsi competenze di dubbia legittimità giuridica» - spesso si scontra con la mancanza di una «regia nazionale».

Un'altra importante questione riguarda gli incentivi all'efficienza energetica (bonus 55 e del 50%): più che sul tipo d'intervento - si suggerisce nel Rapporto - l'aiuto dovrebbe essere concentrato sul risultato ottenuto, premiando quelle ristrutturazioni o sostituzioni d'impianti capaci di garantire un salto di classe energetica. Operazione tra l'altro incentivata già da un'ottantina di comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OSSERVATORIO COINVOLVE LE IMPRESE

«Best practice» Onre domani a Milano

Il "Rapporto Onre - Regolamenti edilizi comunali e lo scenario dell'innovazione energetica e ambientale in Italia" - a cura di

Cresme e Legambiente - verrà presentato domani, venerdì 8 marzo, a Milano presso il Circolo della stampa, in corso Venezia 48 dalle 9.30 alle 13.30. Interverranno tra gli altri Lorenzo Bellicini (Cresme);

Edoardo Zanchini (Legambiente); Antonio Gennari (Ance); Gaetano Fasano (Enea). Partner dell'iniziativa sono Assotermica, Cnapcc (architetti), Federlegnoarredo, Uncsaal (serramenti)

Si allarga il monitoraggio

L'analisi dei regolamenti edilizi innovativi contenuta nel rapporto Onre distingue tra 18 categorie d'intervento su cui agiscono le prescrizioni o gli incentivi delle amministrazioni: qui sotto prendiamo ad esempio le tre novità del 2013



LA VENTILAZIONE MECCANICA MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'ARIA

Spesso l'introduzione di criteri specifici per una maggiore efficienza energetica degli edifici nei regolamenti edilizi comunali è un percorso a tappe. Da un lato è una questione di "rompere il ghiaccio iniziale", per poi alzare l'asticella della sostenibilità visti i successi conseguiti; dall'altro sono gli stessi criteri costruttivi che si evolvono e si integrano tra loro a spingere le innovazioni. Un esempio in questo senso è rappresentato da misure che prevedono la ventilazione meccanica controllata. Un corretto ricambio d'aria diviene infatti necessario in quelle strutture fortemente isolate dall'esterno, che possono presentare ad esempio problemi di umidità. Così si può decidere di agevolare sistemi che permettano il ricircolo dell'aria e che al contempo recuperino il calore in questa contenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RECUPERO DELLE ACQUE GRIGIE AUMENTA IL RISPARMIO IDRICO

Il recupero delle acque grigie (parte delle acque domestiche derivate dagli scarichi della cucina, della doccia, vasche da bagno e lavandini) è uno dei nuovi aspetti che è stato monitorato dal Rapporto Onre 2013. Il tema è affrontato in quasi 200 regolamenti edilizi, «di cui 39 ne fanno un requisito cogente sia nel caso di nuova costruzione sia in quello di ristrutturazioni importanti». Nel Comune di Ravenna, ad esempio, i sistemi di captazione e di accumulo delle acque grigie devono obbligatoriamente assicurare un recupero pari ad almeno al 70%, predisponendo filtri che le rendano adatte agli usi compatibili (all'interno o all'esterno dell'edificio). Si tratta di una misura che agevola notevolmente (assieme al recupero dell'acqua piovana) il risparmio idrico, su cui si concentrano più della metà dei regolamenti edilizi (per la quasi totalità nei comuni del Nord) analizzati dal rapporto.

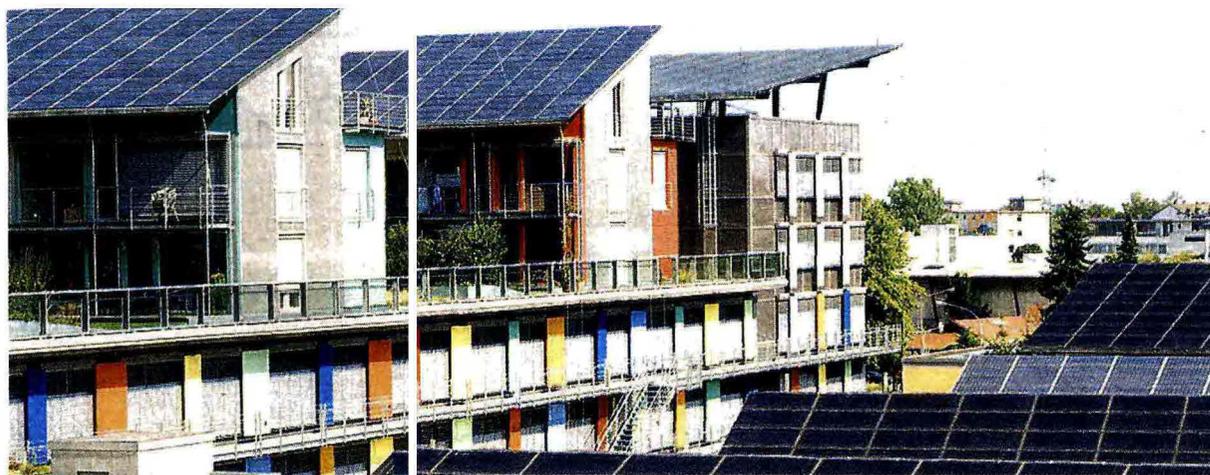
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATERIALI INNOVATIVI RICICLABILI O DI PROVENIENZA LOCALE

L'attenzione ai materiali innovativi e al loro ciclo di vita è la terza tematica su cui il rapporto Onre 2013 ha deciso di puntare la lente. Su questo aspetto le amministrazioni stanno passando da indicazioni generiche ad aspetti qualificanti dal punto di vista tecnico: sempre più spesso si richiedono certificati di provenienza (ad esempio da recupero) o si incentivano le costruzioni per cui si prevede già in fase di progettazione quello che succederà in fase di futuro recupero di parti dell'edificio. Nei Comuni di Lignano Sabbiadoro (Ud), Baranzate (Mi), Mercato San Severino (Sa) e Castello Molina (Tn) si richiede espressamente, ad esempio, la riciclabilità dei materiali prodotti da opere di demolizione. Molto spesso viene espressamente richiesta una certificazione ambientale a cui seguono controlli in fase di cantiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal sole. L'80% dei regolamenti edilizi attenti alla sostenibilità regola l'installazione di fotovoltaico (nella foto) e solare termico